

et separata da la palude alta, et se harebe adimpito quello che quel savio zentilhommo aricordò, cioè che fosse fatta una fundamenta atorno questa laguna per sua conservation. Il quale arzere hora si può fare senza spesa di V. S., perchè li particolari, de li quali sono tal luogi, per bene de la laguna et per utile suo lo faranno a sue spese. Il quale non solamente retenirà li soracomuni, ma retenirà le rote de la Brenta, quando la rompesse, perchè, mettendo in essa tutta l'acqua, come è deliberato, è facil cosa che la rompi, et descenderebe torbida nella laguna; che, essendo tal arzeri, se purgerà de sopra da quelli. Et così tal arzeri teniran li sora comuni et le rote, et oltra teniran che le piozane non conducano la terra et altra materia de tal palude alte alle palude basse. Le qual palude alte, sì come son state fatte da altre palude alte, che hora son possession, cossì esse han fatto le palude basse, che sono de sotto da esse. Et la ragione è in prompto, perchè con le piozane sempre descende la terra et altra materia da la alta a la bassa. Adunque, tal materia saran intertenute da tal arzere, sì como da li arzeri, che sono a longo li horti in essa laguna, da li Treporti infino a Brondolo, è retenuta la terra et altre materie; la qual terra et altre materie sì per li soracomuni, come per le piozane, sarebbe tutta in la laguna, et sarebbe essa atterrata da tal banda, sì come la si conserva. Et questa sola experientia dovrebbe bastare a provar quanto io dico, perchè si vede che, dove son li arzeri atorno essa laguna, che la si conserva, che è da la banda de li horti, et che la si atterra da la banda de li canedi, dove non vi son arzeri. Adunque, per conservatione de essa laguna bisogna farlo, lassando perhò aperti tutti li canali, che si parteno da essa laguna et che vanno fra terra, perchè l'acqua del comune vi possi andare. Ma, arzerando tal canali, dove non vi po' andare il comune, per strenzer il soracomune, questo arzerare e questo strenzer il soracomune non è uno strenzer la laguna, come molti, che non sano più, dicono, perchè, dove non vi va più il comune, non si po' più chiamar la laguna, ma luogo atterrato, et quello, che già fu, et che hora non è, come uno niente. Sano essi che in tal luogo già ge fu laguna, et vorebbono che ella ge retornasse, cosa che non po' fare la natura, la quale l'ha cossì atterrata, et mentre che pensono a questo, che è impossibile, procaciano la perdita di essa laguna?

Non ha altro contrario la mia conclusion di separare con arzere la laguna dalle palude alte, se non quello, ch'han tutte le cose nuove, et quella forza, ch'han un tristo uso, il quale, sì ben se cognosce per tristo, pur si conserva; ma alla fine la ragione ha più potere. Si credea già che lo levare le fiumare di questa laguna fosse lo atterrarla, et pur la ragione ha hauto tanta forza, ch'ha fatto cognoscer il contrario, benchè con gran difficoltà. Si credea anchora che lo segar li prati, che sono in questa laguna, fosse il danno di essa; et visto poi che tutta la herba, che nasceva in tal luogi, era condota la invernata da li soracomuni nella laguna, fu deliberato che si dovessero segar et portar via l'herba. Et perchè qualche volta al tempo, che tal herba è segata, viene uno soracomune, et la porta nella laguna, perhò hora sarà forza per bene di essa laguna di arzerare tal luogo. Et cossì le cose si vedono per longa experientia et per gran bisogno, il quale bisogno fa l'homo industrioso. Non havea bisogno li vostri progenitori di pensare tanto a tal laguna et a tante minutie, perchè al suo tempo la era larga et grande, ma hora che ella se restrenze tanto, bisogna esser industriosi et pensarvi più et conchiudere che ella se debbi separare con tal arzeri per conservatione sua et oltra per bene delli particolari et per augumento del suo Stato, il quale serà tanto maggiore, quanto se ge azonzerà di paese utile de inutile che hora è. Et che questo possa esser, io lo provo et dico che ogni luogo, che è tanto atterrato, che il comune non po' andar sopra, che tal logo è trazibile a prati